

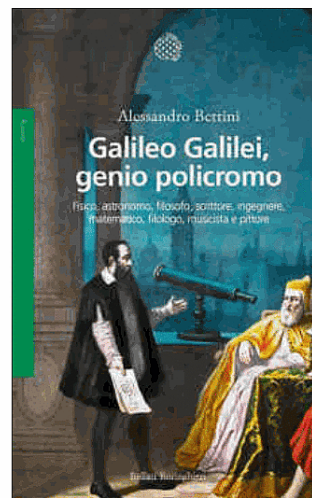
Ben più che fisico e astronomo

La poliedrica vita scientifica e personale di Galileo

«Fisico e astronomo» non è abbastanza. Galileo è stato un propulsore culturale in molti ambiti, dalle lettere alle arti figurative, dall'ingegneria idraulica alla geometria e persino all'enologia. Ed è stato un essere umano: ha commesso errori, nella scienza e nella vita. Ha avuto rapporti dolcissimi con una figlia, complicati con gli altri due. Ha avuto simpatie, amicizie e persino un flirt da classico sbando senile. Una vita ricca e vivace, fatta non solo di piaceri ma in buona parte sì, che ci ha lasciato in eredità scoperte, invenzioni, e grande letteratura. Lo racconta con documentata leggerezza Bettini, saggista e fisico, in questo libro dedicato al Galilei trasversale che molti di noi non hanno mai incontrato. Per esempio c'è il Galilei musicista, figlio di musicista e fratello di musicista, considerato dai coevi un grandissimo esperto di teoria musicale. Ma c'è anche il disegnatore, che rimpiange di non aver seguito il proprio talento per matita e pennello e aver preso un'altra carriera. E c'è il letterato, fine conoscitore e profondo am-

miratore di Ariosto, poeta lunare, e che invece detesta Tasso, la sua vaghezza, le sue allegorie. E intanto «inventa» una nuova forma di letteratura: quella scientifica, nuova nella struttura del testo quanto nel lessico, concreto e lirico allo stesso tempo. Per non parlare della divulgazione, ambito in cui Galilei è considerato una specie di padre fondatore per la sua scelta di scrivere di scienza in forma di dialogo e in italiano, e di parlare a un pubblico più ampio di quello dei soliti esperti. C'è però anche il Galilei attaccabrighe, che si rende nemico acerrimo dei gesuiti apparentemente per una questione di macchie solari ma più in generale per l'invenzione di un metodo sperimentale di indagine sulla natura che di fatto è una sfida all'autorità ecclesiastica per il reame della conoscenza. E la paga, con un processo travestito da processo all'eliocentrismo ma che in realtà, sostiene Bettini, è stato un processo alla sua, esibita e ben goduta, libertà intellettuale.

Silvia Bencivelli



Galileo Galilei, genio policromo

di Alessandro Bettini
Bollati Boringhieri, Torino, 2025,
pp. 176 (euro 18,00)

Eppure il panda esiste ancora

Adattamenti che funzionano contro ogni aspettativa

Goffo, incredibilmente pigro e con una rigida dieta composta da bambù, il panda maggiore (*Ailuropoda melanoleuca*) sembra un animale sprovvisto dell'equipaggiamento necessario per sopravvivere in natura. Eppure resiste, grazie ad adattamenti che lo rendono un mistero evolutivo. Come ha fatto a diventare un erbivoro altamente specializzato? Perché il suo manto ricorda un costume di scena? Cos'è che minaccia veramente la sua sopravvivenza?

Il biologo Cyrille Barrette costruisce un ritratto scientifico e divertente dell'orso iconico della conservazione della natura. Svelando le sorprese di questo animale, il saggio è un viaggio naturalistico che ripercorre la storia evolutiva del panda e ne descrive le caratteristiche che lo rendono un vero «anticonformista» di natura.

Una dieta composta quasi esclusivamente da foglie e gambi di bambù, per esempio, è un fattore che lo rende vulnerabile. Il panda però ha evoluto strategie che, come scrive l'autore, lo rendono un efficace «spremia-

grumi bianco e nero di bambù». Il suo cranio è dotato, infatti, di meccanismi che lo distinguono dagli altri orsi esistenti e gli consentono di masticare il suo cibo preferito. I palmi degli arti anteriori nascondono un secondo «falso pollice» usato per maneggiare e scegliere le parti migliori. Il suo stile di vita, con giornate scandite da lunghi sonni e scorpacciate di bambù, è quello che si consiglierebbe a chiunque seguisse una dieta basata su un vegetale abbondante ma povero di nutrienti. Tutto nel panda, dalle macchie scure intorno agli occhi alla forma dei denti, lo rende adatto a occupare efficacemente la sua ristretta nicchia ecologica. La storia di un animale che per le sue abitudini spesso pensiamo non dovrebbe esistere mostra, invece, come la selezione naturale abbia agito per permettere al panda di sopravvivere in natura. Come per altre specie, la prima minaccia per questo animale è la velocità con cui noi umani stiamo cambiando il suo ambiente.

Enrico Nicosia



La resilienza del panda

di Cyrille Barrette
Codice, Torino, 2025,
pp. 160 (euro 17,00)